

# MADE IN

## Storica vittoria Lega a Strasburgo

*Stop all'invasione cinese e alle pratiche di concorrenza sleale: etichettatura di origine obbligatoria per tutti i prodotti, anche semilavorati, importati nella Ue da altri Paesi*

### FEDERICA GRAMEGNA

STRASBURGO - «Una vittoria per le piccole e medie imprese e per i consumatori europei». Così il capo delegazione della Lega Nord, **Francesco Enrico Speroni**, commenta il voto favorevole che l'Europarlamento ha espresso in seduta plenaria in merito alla relazione dell'on. **Cristiana Muscardini** (Ppe) sull'etichettatura d'origine dei prodotti importati da Paesi terzi. Come chiedeva la Lega, l'assemblea di Strasburgo ha accolto anche i prodotti semilavorati e intermedi fra quelli che riceveranno il marchio d'origine, una volta introdotti nel territorio Ue.

«Le piccole e medie imprese, i nostri lavoratori e tutti i consumatori saranno più tutelati - spiega Speroni - perché non correranno il rischio che i prodotti realizzati nei Paesi extra Ue, una volta giunti in Europa per un'ultima, e magari insignificante, lavorazione si possano fregiare del marchio "made in Italy". Mi sono battuto molto affinché questo regolamento portasse in Europa i principi della legge **Reguz-**

**zoni** per quanto riguarda la chiara tracciabilità dell'origine dei prodotti e la tutela dei nostri distretti produttivi, perché solo in questo modo si difende il settore manifatturiero e si tutela l'occupazione del settore. Oggi si è dato un chiaro segnale di forza contro quei potentati industriali che, attraverso la delocalizzazione selvaggia e la contraffazione, stanno conducendo politiche aziendali rovinose, per il Paese e per tutto il settore produttivo europeo, già fortemente danneggiato dalla crisi finanziaria».

L'eurodeputato del Carroccio si è quindi detto «soddisfatto del risultato raggiunto. La bontà della battaglia che stiamo conducendo da tempo in Italia con l'approvazione, appunto, della Legge Reguzzoni è stata ampiamente confermata in Europa dal consenso bipartisan ottenuto entusiasticamente in seno al Parlamento europeo».

«Contento di questa vittoria» anche l'on. del Carroccio **Claudio Morganti**: «Essendo di Prato tocco con mano, ogni giorno, le conseguenze disastrose di po-

litiche economiche gestite da chi "si diverte" a mettere etichette false e fuorvianti su prodotti realizzati non in Italia, ma nei Paesi asiatici, soprattutto in Cina. Grazie a questo regolamento - aggiunge Morganti - i nostri distretti tessili potranno intraprendere un cammino di ripresa e sviluppo, assolutamente necessario per l'intero settore manifatturiero italiano».

Di «vittoria storica contro la concorrenza sleale a tutela della qualità e dell'autenticità dei veri prodotti Made in Italy» parla l'eurodeputato della Lega Nord **Mara Bizzotto**. «Abbiamo fermato - osserva - l'invasione dei prodotti cinesi e le pratiche di concorrenza sleale contro cui da tempo i nostri imprenditori sono costretti a combattere. La bella notizia è che in Europa non vedremo più prodotti fatti in Cina o Pakistan e falsamente spacciati col marchio Made in Italy. Ma il voto di oggi - prosegue Bizzotto - rappresenta anche un importante successo per i piccoli e medi imprenditori virtuosi contro alcuni furbetti della grande industria. È finita la pacchia per chi ha de-

localizzato selvaggiamente per anni a discapito delle nostre piccole imprese e dei nostri distretti, producendo in Cina merci che venivano poi vendute come Made in Italy».

Il testo originario prevedeva che l'etichettatura di origine fosse obbligatoria solo per i prodotti finiti e non per i semi-lavorati. «Grazie ad un emendamento presentato dalla Lega Nord - sottolinea la eurodeputata leghista - anche i prodotti semi-lavorati che entreranno in Europa dovranno invece avere obbligatoriamente un'etichetta di provenienza. In questo modo abbiamo evitato, per esempio, che un'impresa che compia in Italia le operazioni di rifinitura di un paio di scarpe magari prodotte in gran parte in Cina o India possa apporre furbescamente il marchio Made in Italy. Così modificato, questo regolamento rappresenta davvero una svolta epocale per la tutela della qualità e dell'autenticità dei nostri prodotti, in linea con la Legge Reguzzoni-**Versace** recentemente approvata in Parlamento».

Per l'eurodeputato **Mario Borghesio** «la lunga

battaglia condotta, a suo tempo isolatamente, dalla Lega Nord per l'intangibilità dei nostri prodotti dalla concorrenza sleale di produttori stranieri, come quelli cinesi, usi a contrabbandare prodotti di imitazione falsamente commercializzati con i marchi della nostra migliore qualità, trova ora - con il voto del Pe - sia pure troppo tardivamente il placet dell'Europa. Speriamo - aggiunge Borghezio - che non ci vogliano ora dei secoli per mettere mano all'ancora più grave e dannosa questione dei dazi che penalizzano moltissimi settori della nostra produzione».



*Per alcuni furbetti  
della grande  
industria è finita  
la pacchia. Grazie  
al Carroccio  
il provvedimento  
non è stato limitato  
ai soli prodotti finiti*

**Mara Bizzotto**